

Numero 2 Anno 2015

Animali

INFORMA

Benessere e salute degli animali

In Farmacia

Il primo magazine
della Farmacia
degli Animali



***ESTATE:
pura energia***

- 8** LA DEMODICOSI CANINA
- 11** FIDO E LE CARDIOPATIE
- 14** INTEGRATORI PER CANI E GATTI
- 20** LA CISTITE NEL CANE E NEL GATTO



Animali INFORMA

Benessere e salute degli animali

Anno III, n. 2 - Giugno 2015
Distribuzione trimestrale

Autorizz. Tribunale di Treviso:
N. 204/13 REG.STAMPA del 07/03/2013

DIRETTORE RESPONSABILE:
Martina Berno

REDAZIONE E COMITATO SCIENTIFICO:
Dottor Adriano Tessariol
Dottor Carlo Bezze
Dottoressa Roberta Ravello
Marta Dal Pai

PROGETTAZIONE GRAFICA:
Dottoressa Martina Berno

Per inviare e-mail e comunicati:
info@ilfarmacistaconsulente.it
www.ilfarmacistaconsulente.it

EDITORE:
Iris Service S.a.s. Demetrio Santolin
via C. Scarpa, 11
31040 Volpago del Montello (Tv)
Tel. 0423.870083

STAMPA:
DBS di De Boni Silvio & C. snc
Via Quattro Sassi, 4
32030 Rasai di Seren del Grappa (BL)

TIRATURA:
50.000 copie

SOMMARIO

EDITORIALE	3
CANI NEI PUBBLICI ESERCIZI	4
UNA QUESTIONE SPIGOLOSA	5
FIV:L'AIDS DEI GATTI	6
IL LUPO CECOSLOVACCO	7
LA DEMODICOSI CANINA	8
LITHOTHAMNIUM CALCAREUM	9
ESTINZIONE CETACEI	10
FIDO E LE CARDIOPATIE	11
RITAGLIA E COLORA LA FORESTA	12-13
INTEGRATORI ALIMENTARI	14
IL FUNGO REISHI	15
LA PELLE NEL CANE	16
LA DIETA NEL CANE AMMALATO	17
IL CONTROLLO DEI PARASSITI	18
HAVANA BROWN	19
LA CISTITE IN CANE E GATTO	20
CURIOSITA' DAL MONDO ANIMALE	21
LE FOTO DEI LETTORI	22-23

VOUOI VALORIZZARE LA TUA AZIENDA E INSERIRE UNA TUA PUBBLICITÀ?
Chiamaci allo 0423 870083 –oppure al 340 3374128
Connettiti al sito www.irisservice.it
Oppure inoltra una mail a: info@irisservice.it

Animali Informa non è in alcun modo responsabile per la qualità, provenienza, veridicità e uscita delle inserzioni. Non risponde per eventuali ritardi o perdite causate dalla non pubblicazione delle inserzioni. Non è responsabile per eventuali errori di stampa. La Redazione si riserva di cestinare gli annunci non conformi alle istruzioni indicate o ritenute impubblicabili.

Ai sensi della legge n. 375 del 31 dicembre 1996 con modifica al testo del Decreto legislativo 9 maggio 1997 n. 123 e del Decreto legislativo 28 luglio 1997 n. 255 "Tutela della privacy". Inviando o dettando l'annuncio si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del Decreto legislativo 196/2003.

Animali Informa non è responsabile del materiale fornito o pubblicato per conto del cliente. Nessuna parte della rivista può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.



Iris Service l'editore



Bentrovati e buona estate a tutti.

Il numero estivo di *Animali Informa* è ricco di spunti per conoscere meglio in mondo degli animali.

La rubrica legale è dedicata alla frequentazioni dei luoghi pubblici da parte dei cani, con le deroghe previste per i cani guida. Segue la consueta rubrica del dottor Carlo Bezze che ci parla di una "questione spigolosa".

A pagina 6 trova spazio un articolo sul virus da immunodeficienza felina, la "Fiv" mentre nella pagina successiva la rubrica "Conosciamo le razze" è dedicata al lupo cecoslovacco.

Segue un contributo sulla demodicosi del cane, una malattia di tipo parassitario e pagina 9 un approfondimento sull'alga rossa *Lithothamnium calcareum*, utile anche come filtro naturale contro il sole.

La sezione dedicata agli animali in estinzione è rivolta in questo numero ai cetacei, ed in particolare alla balena. A pagina 11 troviamo un articolo sulle cardiopatie nel cane e, a seguire, il consueto spazio "Ritaglia e colora", in questo numero dedicato agli animali della

foresta.

Segue un approfondimento sull'utilizzo degli integratori alimentari per i cani ed i gatti ed un articolo sul fungo Reishi che ha pure proprietà anti tumorali. La rubrica veterinaria si occupa della pelle del cane, mentre a pagina 17 si parla della dieta da far assumere al cane in caso di malattia. Lo spazio curato da Horse Angels dedicato al controllo dei parassiti nei cavalli, mentre pagina 19 presenta una razza felina rara, l'Havana Brown. Segue un articolo sulla cistite nel cane e nel gatto e a pagina 21 le "Curiosità dal mondo animale". Infine, pagina 22 e 23 sono dedicate alle foto dei lettori che continuano ad aumentare di numero in numero.

In questo numero troverete anche un interessante appello per realizzare un sogno: quello di costruire il Paradiso degli Asini, un progetto che ha l'intento di creare un centro per assistere disabili giovani ed adulti attraverso la terapia con gli asini: vi invito a leggerne la presentazione a pagina 13!

Buona lettura!



RUBRICA LEGALE

CANI NEI PUBBLICI ESERCIZI

COSA DICE LA LEGGE

Quella dell'accesso dei cani negli esercizi pubblici è sempre stata una questione molto dibattuta e in evoluzione.

Nell'ottobre 2013 la Federazione Italiana Pubblici Esercizi (FIPE) ha presentato un manuale in cui viene sottolineato che non ci sono dei veri e propri motivi igienico-sanitari per impedire l'accesso dei cani nei pubblici esercizi (ovviamente sempre muniti di museruola e guinzaglio) e questo vorrebbe dire che Fido può seguire il suo amico a due zampe ovunque egli vada.

Questo, però, non significa che non si vedranno più i cartelli appesi "IO NON POSSO ENTRARE" su tutti i locali: infatti, la scelta finale sul far entrare o meno i cani spetta proprio al gestore dell'esercizio, il quale è libero di scegliere se accogliere o meno Fido.

Nessuna legge vieta al proprietario di appendere il cartello vietante l'entrata dei cani e nessun padrone di cane può pretendere comunque di entrare col suo amico a quattro zampe nei locali dove non è ben accetto.



Allora cosa è cambiato effettivamente a partire da ottobre 2013?

Il cambiamento effettivo è quello che oggi il cartello di divieto di entrata dei cani non porta più l'indicazione "come da norme igienico-sanitarie del Ministero della Salute italiano", poiché queste norme sono decadute in allineamento a quelle europee. Dobbiamo comunque sempre fare attenzione quando entriamo in locale con il nostro cane guardando se sulla porta d'ingresso è appeso o meno il cartello di divieto.

I cani guida: nessun ostacolo

Chi ostacola l'accesso dei cani guida per ciechi negli esercizi viola la legge e può essere multato con una somma che varia dai 500 ai 2.500 euro (L. n. 37/1974). Inoltre, il provvedimento prescrive che la persona non vedente ha diritto di essere accompagnato dal proprio cane guida anche se quest'ultimo non è munito di museruola (a meno che non ci sia richiesta esplicita del gestore dell'esercizio).



**IO NON
POSSO
ENTRARE**



UNA QUESTIONE

SPIGOLOSA

A CURA DEL DOTTOR CARLO BEZZE

Il borgo di Salta Caterina era famoso perchè proprio lì era stata realizzata l'invenzione che aveva cambiato il modo di vivere di tutta la landa: la ruota quadrata.

Le cose erano andate così: il lavoro nei campi era pesante, buoi e soprattutto asini, costretti a portare sulla schiena carichi ogni giorno più pesanti, protestavano a modo loro, rallentando il più possibile il ritmo. Appunto fino al giorno in cui a Gioacchino – l'inventore del paese, con la testa sempre un po' per aria – non s'era accesa la classica lampadina in testa. Per giorni non era uscito dal suo laboratorio creativo, tanto che alcuni suoi vicini iniziavano a preoccuparsi per lui, quando improvvisamente spalancò l'uscio di casa gridando a tutto il paese: "Ci sono, ci sono!". Sventolava tra le sue mani un foglio con sopra scarabocchiano un progetto: il carro trainato da buoi, con tanto di ruote quadrate per farlo avanzare. L'invenzione avrebbe risparmiato alle povere bestie da soma il trasporto sul groppone. Si era trattato per Gioacchino di risolvere una questione tecnica "spigolosa", infatti inizialmente il progetto prevedeva per il carro ruote triangolari e questo presentava un paio di inconvenienti non da poco: primo, la fatica di trainare il carro, perchè la ruota anziché girare "scivolava" e, secondo, i tre micidiali salti che facevano merci e viaggiatori del carro stesso. Sbuffo – il paziente asino di Gioacchino, che aveva assistito il padrone durante le prove e gli esperimenti – aveva dato il suo parere positivo: la ruota quadrata funzionava meglio di quella triangolare; in qualche modo girava ed inoltre i salti del carro erano meno forti, più sopportabili. Daltronde, queste due erano le sole forme geometriche conosciute in quel paese lontano.

L'invenzione ebbe subito successo e gli artigiani del paese, ricevuto il progetto da Gioacchino, si erano messi di buona lena a produrre ruote quadrate e carri. Gente di tutti i vicini villaggi veniva ad ammirare e a comprare questa nuova tecnologia. In onore dei quattro saltini della ruota quadrata, il paese cambiò anche nome: Santa Caterina diventò appunto Salta Caterina.

I migliori venditori del borgo non si stancavano di illustrare ai forestieri le virtù e i vantaggi di questa straordinaria invenzione: il carro del trasporto latte, grazie ai salti della ruota, poteva produrre direttamente il burro, viaggiando fino alla vicina città di RioCaldo; il carrobus per il trasporto persone "massaggiava" la schiena dei passeggeri con un'azione quasi miracolosa specie sulla sciatica delle signore; sul carretto che trasportava il frumento dai campi era stato montato un setaccio che sfruttava i quattro salti della ruota per vagliare il grano e separarlo dalla paglia. Insomma, la vita era veramente cambiata a Salta Caterina e dintorni. Il tempo trascorreva tranquillo, il buonumore riempiva le giornate e le serate della gente. Case,

ponti e carretti erano dipinti di sgargianti colori: giallo becco-di-papera, arancio tramonto-di-aprile-alle-otto-di-sera, rosso sangue-di-bambino-con-ginocchio-sbucciato, eccetera.



Equidistanti
andando scoprendo cambiando

WWW.EQUIDISTANTI.IT

Un giorno d'estate, alle tre e mezza del pomeriggio, sotto un sole cocente si presentò al borgo uno strano omino baffuto, con un piccolo carretto a mano montato su bizzarre "ruote", di una forma come da quelle parti non se n'erano mai viste: tonde.

L'omino, taciturno, prese una stanza nella locanda "Al Progresso", parcheggiando il suo mezzo proprio nella piazza centrale di Salta Caterina, preparandosi così per la giornata lavorativa dell'indomani. Una piccola folla di curiosi si riunì intorno al carretto, anche se nessuno osò toccare il veicolo dello strano e inquietante forestiero. Il gioco era ormai fatto, la curiosità della gente era stata solleticata ad arte e il giorno dopo l'omino ebbe gioco facile nel magnificare il pregi della ruota rotonda e contemporaneamente screditare la "vecchia, inutile e dannosa" ruota quadrata.

"Niente più scossoni per i passeggeri, niente più fatica per i vostri animali, niente più danni alle merci trasportate!" ripeteva a tutti i paesani riuniti in piazza, con la sua vocetta stridula e ammiccante. "Risparmierete tempo e denaro viaggiando più velocemente e soprattutto più comodi! - li ammaestrava - Potrete godere di molto tempo libero".

In breve, la ruota rotonda sostituì quella quadrata, l'omino baffuto divenne ricco e Gioacchino venne dimenticato da tutti. Carri, carretti e carrobus viaggiavano spediti, il latte rimaneva latte, il frumento veniva setacciato prima del carico, la sciatica continuava a tormentare le signore. Il tempo libero era effettivamente aumentato, ma questo non era durato a lungo. L'omino infatti era tornato a Salta Caterina – che nel frattempo era divenuta San Comodo – con il suo nuovo slogan "Il tempo è denaro". Proponeva a chiunque aveva tempo libero di "impiegarlo" per guadagnare di più, con piccoli lavori di trasporto. Così, gli artigiani con tempo libero potevano produrre di più, i contadini raccogliere di più, le casalinghe cucinare di più, la locandiera affittare di più, i manisalchi ferrare di più, il prete del paese fare più processioni e funerali. San Comodo fu presa dalla frenesia della produzione e i suoi cittadini si arricchirono a dismisura. L'omino della ruota tonda tornava di quando in quando in paese per verificare che i suoi piani procedessero e per suggerire nuove e lucrose opportunità di guadagno alla gente.

Gioacchino si era rintanato nel suo laboratorio dove la sua fantasia dava vita a strepitose invenzioni, come il cappotto estivo in tessuto ad

acqua o il tosapecore "fai-da-te" (un tunnel dove la pecora entrava vestita ed usciva tosata).

La gente di San Comodo non era più felice come un tempo. I soldi non mancavano, ma il poco tempo libero non permetteva nemmeno di spenderli. I genitori vedevano poco i figli. Le scuole erano a tempo pieno per permettere a

tutti – uomini e donne – di lavorare il più possibile. Negozi ed attività erano aperti dalla mattina presto alla sera tardi per consentire a tutti comprare merci a tutte le ore. L'omino baffuto aveva portato nel borgo anche la luce elettrica "Così si potrà lavorare e produrre anche col buio". Ma la tristezza aumentava. Case, ponti e carretti erano stati ridipinti di grigio o nero su indicazione dell'omino della ruota tonda. "In questo modo si sporcheranno di meno, dovrete fare meno manutenzione e avrete più tempo per lavorare e guadagnare!" diceva.

Finché un giorno Gioacchino non si presentò in piazza con la sua nuova invenzione: il carro con le ruote ottagonali, una via di mezzo tra i quattro salti di una volta e gli "zero salti" della ruota rotonda. Sulle prime nessuno aveva nemmeno tempo e voglia di ascoltarlo. Ma lui aveva un metodo infallibile per far breccia nel cuore dei suoi concittadini: girare con il carro, mostrandosi com'era, sorridente e contento. Già, La felicità! Proprio ciò che agli abitanti di San Comodo mancava..

Gioacchino riconquistò così i suoi amici Sancomodini. Spiegò loro che la ruota tonda e le promesse di più tempo libero e maggiore ricchezza erano solo bugie dell'omino baffuto, che invece aveva loro rubato il tempo ed il buonumore. E la ruota ottagonale avrebbe riportato la serenità perduta. Come? Semplice. Tornando a fare i saltini di una volta. Otto saltini anziché quattro, ma più dolci, giusto quello che serve per ricominciare ad andare un po' più piano, insomma appunto a perdere un po' di tempo.

Essendo raddoppiati i salti della ruota, il borgo si diede il nuovo nome di Salta Salta Caterina. Le abitazioni e i mezzi vennero ridipinti di allegri colori arcobalenati. I Saltasaltacaterinesi produssero di meno ma in compenso risero di più. Anche il prete andò più piano alle processioni e fece meno funerali. Al nuovo borgomastro del paese – ser Gioacchino – venne ridipinta la casa di un Rosso-cardinale-cha-corso-la-maratona e blu-elettrico-ma-a-basso-voltaggio-non-si-sa-mai.

Ancor oggi i forestieri che giungono a visitare SaltaSalta Caterina possono ammirare il monumento, ispirato a Sbuffo: "Al Tempo Perduto, ch'è il meglio impiegato".

E per la cronaca, da quell'epoca, le parole sciatica, cervicali e lombalgia sono state cancellate per ordine di ser Gioacchino dal vocabolario dei Saltasaltacaterinesi e non si insegnano nemmeno più a scuola.

FIV: L'AIDS DEI GATTI

COSA C'È DA SAPERE



La FIV (Virus dell'Immunodeficienza felina), chiamata anche Aids felina, è una malattia molto pericolosa che colpisce i gatti e che va ad attaccare principalmente il sistema immunitario dell'animale, indebolendolo e rendendolo predisposto a contrarre più facilmente malattie.

COME SI TRASMETTE

Questa patologia si trasmette il più delle volte tramite la saliva infetta, attraverso i morsi durante i combattimenti; più raramente, la FIV si trasmette tramite accoppiamento. L'Aids felina può colpire tutti i gatti, senza distinzione di razza, età e sesso. Tra il contagio e la manifestazione dei sintomi della malattia può passare anche molto tempo, per cui solitamente i gatti che soffrono di FIV conclamata hanno più di sei anni. Poiché il virus che origina questa malattia non riesce a sopravvivere molto nell'ambiente esterno, è facilmente eliminabile con un comune disinfettante.

QUALI SONO I SINTOMI

I primi sintomi che si possono notare in un gatto affetto da questa malattia sono calo di peso, debolezza, anemia, ingrossamento

dei linfonodi. Inoltre, possono insorgere anche sintomi a carico del sistema digerente, respiratorio e urinario. Proprio perché il gatto è più debole, è anche più portato a contrarre altre eventuali malattie, in modo spesso più grave, rispetto a gatti sani. Inoltre, il gatto affetto da FIV può cominciare a mostrare dei comportamenti anomali, mutando le sue normali abitudini (ad esempio smette di usare la sua cassetta igienica) oppure in casi gravi possono comparire dei disturbi comportamentali come aggressività, convulsioni, propensione a rimanere nascosto.

COME CAPIRE CHE IL NOSTRO GATTO SOFFRE DI AIDS FELINA

Oltre a vedere tutti o alcuni dei sintomi sopra elencati, la conferma ci può essere data tramite un prelievo di sangue effettuato presso l'ambulatorio del nostro veterinario di fiducia. Le analisi del campione di sangue ci confermeranno la sieropositività o la sieronegatività del nostro gatto alla FIV. Per evitare falsi positivi o negativi, che possono essere dati dall'età o dal periodo di latenza della malattia, è consigliabile ripetere il test dopo alcune settimane per avere certezza e nei cuccioli è bene comunque attendere i sei mesi di vita prima di effettuare l'analisi.

LA CURA

Purtroppo, non esiste ancora una cura o un vaccino contro l'Aids felina. Questa malattia, però, può essere tenuta sotto controllo facendo seguire al gatto uno stile di vita tranquillo, senza stress, alimentandolo in modo equilibrato e sano. È bene non farlo uscire spesso, tenendolo lontano da possibili lotte con altri gatti ed è importante, inoltre, fare attenzione all'igiene della sua bocca e curare immediatamente ogni malattia secondaria. Il gatto affetto da FIV è bene farlo visitare almeno ogni sei mesi dal veterinario, in modo che la sua salute sia tenuta sotto controllo il più possibile.

